

Vero pacifismo: un mondo a misura di bambino

Lo spirito di Gino Strada è sempre vivo: nel mondo fu e resta un eroe della solidarietà umana, contro ogni guerra. Il suo libro *Una persona alla volta* è un'autobiografia che affascina chi ha seguito i suoi ragionamenti e le sue scelte pratiche: "Curare i feriti non è né generoso né misericordioso, è giusto... Non esistono guerre giuste, necessarie, inevitabili. Esistono montagne di inutili morti: tanti e troppi i bambini!"

Ma poi nel mondo ci sono folle che applaudono alle guerre, agli eroi, alle bandiere, davanti agli altari della Patria e anche ad altari religiosi... Questo come nella guerra di Troia, come nelle guerre di indipendenza...

I cervelli umani cambiano molto lentamente e *Homo sapiens* ha appena 200.000 anni. È un animale sociale come le scimmie (98% del loro DNA) e da cacciatore era più bravo di loro, perché aveva un 20% in più di cervello: era più razionale. Tanto che riuscì a capire che poteva vivere coltivando semi: 10.000 anni fa nacque così l'agricoltura, nacquero villaggi, depositi, mura e confini... e le guerre! Nacquero commerci, navi, scrittura... E subito leggi, in nome di un Dio che prometteva terre e vittorie a un capopopolo... Mosè e Costantino, Napoleone e Hitler avevano un "Dio con noi"... A Mosca un Dio benedice oggi le armi di Putin... 50-60 anni fa, nella nostra Teologia morale, c'era scritto che si può bombardare una città, perché "sono uccisioni indirette", e anche: "se il capo è d'accordo, i soldati possono prendere cose ai privati"...

L'uomo, sempre più razionale, inventa armi sempre più distruttive e forse un capopopolo impazzito potrà schiacciare un bottone rosso... Senza *Homo sapiens* sulla Terra, orsi bianchi e balene vivrebbero meglio...

Le visioni umane "dall'alto" con simboli o bandiere o altari esaltano le folle... E i pochi Stati neutrali ci guadagnano sulle guerre e sulle armi che producono... Non ci sono politici seri, veri pacifisti.

Dal '68 in poi (il Vietnam!) ci sono molti movimenti pacifisti, ma finora non hanno interrotto guerre. Le raccomandazioni, si sa, servono a poco. Anche quelle del Papa attuale sono poco ascoltate dai Grandi.

Gino Strada mette in evidenza il problema più tragico: le guerre attuali uccidono meno soldati e più civili. I morti non combattenti arrivano al 90%! E tra questi sempre più bambini...

I cervelli umani anelano sempre più alla libertà e, ubriacati di questa parola, riempiono piazze pro e contro tutto. Riempiono piazze anche molti bambini che alzano disegni e palloncini per la pace. I politici sorridono, ma sanno che non votano. A loro interessa sopravvivere, fino alle prossime elezioni. Si cura soprattutto l'economia e si sorvola sui problemi sempre più gravi del futuro, guerre, ecologia, nostra denatalità...

Per la pace mondiale c'è un solo punto fermo da cui partire: non dal Dio o dai capipopolo della storia, non dall'attuale popolo di destra o di sinistra che guarda al presente, ma da chi concretamente vivrà nel futuro. A parole, tutti gli Stati hanno sottoscritto per un mondo futuro "dal basso, a misura di bambino" (ONU, 1989, 2000).

Tutte le ricerche pedagogiche e psicologiche confermano che una personalità adulta si forma soprattutto nei primi anni di vita. Oggi basta sapersi mettere nei panni di un bambino, di un figlio e chiedersi: "Se io fossi nelle sue condizioni, vorrei morire per la guerra, di fame, per mancanza di cure? Vorrei vivere in un mondo inquinato? Vorrei guerra tra papà e mamma o che vadano d'accordo?"

"Farsi bambino, mettersi nei panni di un bambino e imparare da lui più che da saggi e sapienti": lo dissero la Montessori e anche Gesù duemila anni fa. Il "mondo a misura di bambino" sarebbe senz'altro senza guerre, ma anche senza inquinamenti, schiavitù, fame, diseguaglianze. Ricordiamoci sempre che "essere liberi e uguali" è motto teorico, oggi impossibile, valido solo al momento della nascita. E dopo la nascita che si deve mantenere tale il figlio, "agendo con spirito di vera fraternità": dico "vera", per non confonderla con la fraternità dei "fratelli d'Italia" (dov'è la vittoria, schiava di Roma?) o dei "fratelli musulmani".

La bandiera del mondo tra rami di ulivo (ONU) non è simbolo anti-guerra; né stelle né sole né mezzelune! Se ne dovrebbe sventolare una sola, come quella dell'UNICEF: un bambino in braccio a sua madre. Con questa nessuna guerra è possibile: questo dovrebbe essere il simbolo più concreto dei pacifisti. Il più debole cittadino vorrebbe che l'amore e la fraternità più vera dominassero nel mondo futuro in cui lui vivrà.

Dino Pedrotti

Neonatologo, Trento
dinopedrotti@libero.it